

LOGOS E TÉCHNE : LA QUESTIONE DELLA TECNOLOGIA

Il 4 novembre 2016 alcune classi del Liceo Economico sociale e del Liceo Scientifico del Collegio della Guastalla si sono recate nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; gli studenti, accompagnati dai professori Gazzoli, Brambilla, Stanga e Guazzarini hanno preso parte alla prima lezione della Romanae Disputationes, tenuta dal professore Carlo Sini, dal 1976 docente di Filosofia Teoretica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano.

Prima di iniziare, è significativo ricordare che lo stesso professore ci ha detto che, quanto all'argomento affrontato, il suo è solo uno dei tanti possibili contributi da prendere in considerazione.

ECCO COSA CI HA INSEGNATO IL PROFESSORE:

La filosofia spiega grandi cose con esempi semplici e alla portata di tutti, ciò lo abbiamo potuto sperimentare nel suo discorso. Per cominciare il professore ha posto un esempio molto semplice e comprensibile a tutti, che contiene una grande verità. Un uomo preistorico utilizza il suo braccio per farsi largo nella foresta, si stanca e allora prende un bastone per compiere quell'azione. Il bastone viene utilizzato come ausilio della mano, quindi il bastone è uno strumento. Questo lo può fare solo l'uomo, magari lo scimpanzé (che ha un'intelligenza superiore agli altri animali) può occasionalmente e non coscientemente utilizzare il bastone per prendere un casco di banane. Questo perché utilizzare uno strumento è téchne, e téchne non esiste senza uomo e uomo non esiste senza téchne. Solo l'uomo è capace di tecnica e senza tecnica non si riconoscerebbe l'uomo.

La tecnica è qualcosa che caratterizza l'uomo ed è presente in lui, è qualcosa che però non è stato trasmesso attraverso l'evoluzione naturale.

L'elemento tecnico per eccellenza, lo strumento per antonomasia è il logos, la parola, il linguaggio, il discorso. Grazie allo strumento logos nascono le prime società umane, il logos che esplode e che ha una risposta, una rivoluzione più che innovativa: ora so che "al fuoco" vuol dire qualcosa, e so che ad "al fuoco" qualcuno mi risponderà capendo ciò che dico. Nasce una lingua, comune a tutti.

La parola analizza, scompone, è algoritmica; divide l'insieme in modo che, un po' alla volta, passo dopo passo, si diventi consapevoli. Nella parola abita la verità. La parola definisce un concetto.

Molti pensano che la filosofia non serva più, pensano che le risposte fornite da essa non siano corrette, pensano che solo la scienza sia in grado di accertare la verità.

Il problema del pensiero del mondo moderno e della scienza è che guardano solo un pezzo della realtà: la scompongono. Invece la filosofia guarda l'insieme, tutto è collegato. Sarebbe meglio se la scienza accettasse di collaborare con la filosofia e accettasse la visione di insieme.

La lezione tenuta dal professor Sini è stata molto interessante, ha prodotto molti spunti, assimilati o meno a seconda del pensiero dell'ascoltatore. Gli spunti sono stati oggetto di lavoro in classe: abbiamo approfondito, criticato e verificato.

Matteo Respinti, I LES